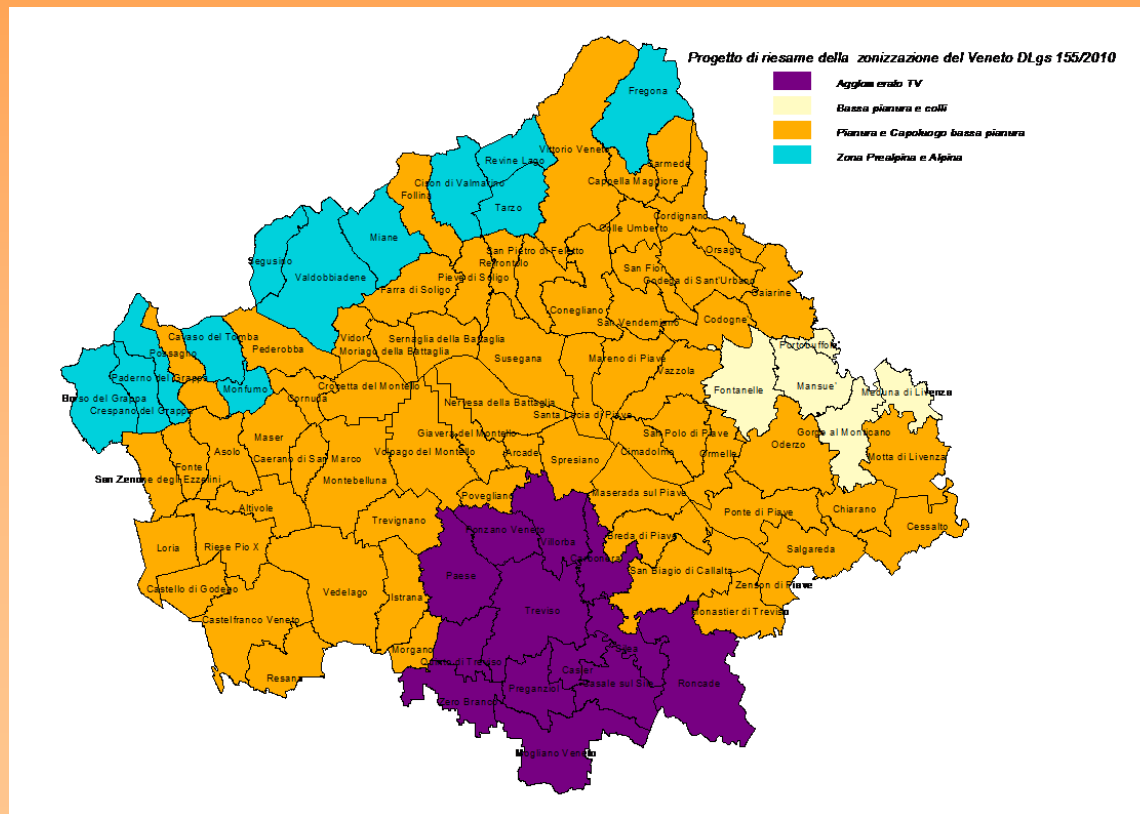


TAVOLO TECNICO ZONALE 3 DICEMBRE 2014

Come già effettuato in passato, considerando le criticità ambientali peculiari e al fine di ottimizzare i lavori del tavolo, si è deciso di proporre due “gruppi di lavoro”: l’agglomerato e il resto dei Comuni della Provincia.

AGGLOMERATO:



Carbonera
Casale sul Sile
Casier
Mogliano Veneto
Paese
Ponzano Veneto
Preganziol
Quinto di Treviso
Roncade
Silea
Treviso
Villorba
Zero Branco

Provincia di Treviso

TAVOLO TECNICO ZONALE 3 DICEMBRE 2014

Il nuovo Piano Regionale di Risanamento dell'Atmosfera, adottato con DGRV n. 2872 del 28.12.2012, a un anno di distanza dall'ultimo TTZ, non risulta ancora approvato dal Consiglio Regionale.

FASE 1: elaborazione del documento preliminare e del rapporto ambientale preliminare	✓
FASE 2: consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e la Commissione Regionale VAS	✓
FASE 3: elaborazione della proposta di piano, della proposta di rapporto ambientale e della sintesi non tecnica del rapporto ambientale	✓
FASE 4: adozione da parte della Giunta Regionale	✓
FASE 5: consultazione e partecipazione del pubblico	✓
FASE 6: parere motivato della Commissione Regionale VAS	✓
FASE 7: approvazione da parte del Consiglio Regionale	

Nel nuovo Piano non vi è una chiara corrispondenza tra la nuova zonizzazione e l'obbligo dei Comuni di redigere i Piani di mantenimento, di risanamento e d'azione previsti invece nel Piano vigente.

La Regione Veneto ha indetto una seduta del Comitato di Indirizzo e Sorveglianza (CIS) per il 9 dicembre p.v. allo scopo di chiarire, tra l'altro, questa discrasia.

TAVOLO TECNICO ZONALE 3 DICEMBRE 2014

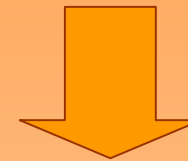
Si richiamano le funzioni previste dal Piano:

SINDACO

effettua scelte di politica ambientale con azioni di natura emergenziale e redazione di piani inerenti misure strutturali

PROVINCIA DI TREVISO

coordina le azioni a lungo termine dei Comuni e promuove iniziative a tutela dell'ambiente



Iniziative 2014

- Impianti termici a uso civile: incentivi e controlli
- PAES
- Progetto di risparmio energetico nelle scuole
- Tavolo intercomunale per l'ambiente e la salute

TAVOLO TECNICO ZONALE 3 DICEMBRE 2014

Iniziative 2014

BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER IL RISPARMIO ENERGETICO NEGLI IMPIANTI TERMICI CIVILI 2013-2014

Inizio: novembre 2013 Fine: maggio 2014

La Provincia di Treviso, con la partecipazione di Confartigianato della Marca Trevigiana, Casartigiani, CNA e Unindustria Treviso, ha promosso una nuova versione del bando dell'anno precedente nel quale sono confermati la tipologia di contributi (contributi per sostituzione caldaie autonome e condominiali, per l'installazione di dispositivi di termoregolazione e contabilizzazione del calore e per il check-up di impianti termici civili di potenza < 35 kW e installazione di cronotermostati) e la procedura per accedervi.

Sono stati stanziati € **200.000,00** con la possibilità di adesione all'iniziativa da parte dei Comuni interessati con un ampliamento degli stanziamenti iniziali previsti. Hanno aderito i Comuni di Casier, Montebelluna, Paese, Pieve di Soligo, Quinto di Treviso, Sernaglia della Battaglia, Treviso e Santa Lucia di Piave con uno stanziamento di ulteriori **85.000** euro.

TAVOLO TECNICO ZONALE 3 DICEMBRE 2014

Iniziative 2014

BANDO PER LA CONCESSIONE DI CONTRIBUTI PER IL RISPARMIO ENERGETICO NEGLI IMPIANTI TERMICI CIVILI 2014

Inizio: ottobre 2014

Fine: 15 dicembre 2014

La Provincia di Treviso, con la partecipazione di Confartigianato della Marca Trevigiana, Casartigiani, CNA e Unindustria Treviso, ha promosso una nuova versione del bando dell'anno precedente nel quale sono confermati la tipologia di contributi (contributi per sostituzione caldaie autonome e condominiali, per l'installazione di dispositivi di termoregolazione e contabilizzazione del calore e per il check-up di impianti termici civili di potenza < 35 kW e installazione di cronotermostati) e per interventi già effettuati a partire dal mese di settembre 2014.

Sono stati stanziati € **80.000,00**. Ad oggi i fondi sono già esauriti: n. 81 domande accolte; n. 151 domande pervenute (dati aggiornati al 1° dicembre).

TAVOLO TECNICO ZONALE 3 DICEMBRE 2014

Iniziative 2014

CONTROLLI IMPIANTI TERMICI AD USO CIVILE

Inizio: 2014 Fine: 2014

Come da attività istituzionale, sono stati avviati i controlli su n. 96 impianti termici ad uso civile.

Su questi, circa il 10% è risultato non in regola e sono state elevate sanzioni per violazioni di tipo amministrativo (mancato rispetto dei limiti di rendimento energetico, mancata manutenzione).

TAVOLO TECNICO ZONALE 3 DICEMBRE 2014

Iniziative 2014

PIANI D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE

Inizio: 2012 Continuità: 2013, 2014 Progetto in corso (2015)

Cosa è il PAES: E' la più importante iniziativa europea che impegna attivamente gli Enti locali nella lotta al cambiamento climatico attraverso la **RIDUZIONE DELLE EMISSIONI**.

Gli impegni del Comune: il Comune si impegna a redigere ed attuare il proprio **PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE (PAES)**, con l'obiettivo di ridurre di almeno il 20% le emissioni del territorio e promuovendo misure di efficienza energetica, investimenti in fonti rinnovabili e pratiche di sostenibilità per migliorare la qualità della vita e dell'ambiente.

Il ruolo della Provincia: è stata riconosciuta dalla Commissione Europea “ente di supporto” e come tale accompagna i Comuni e li supporta nella redazione del Piano, fornendo loro indicazioni (anno IBE di riferimento, metodologia per il calcolo CO₂, coinvolgimento stakeholders e scuole, definizione di azioni).

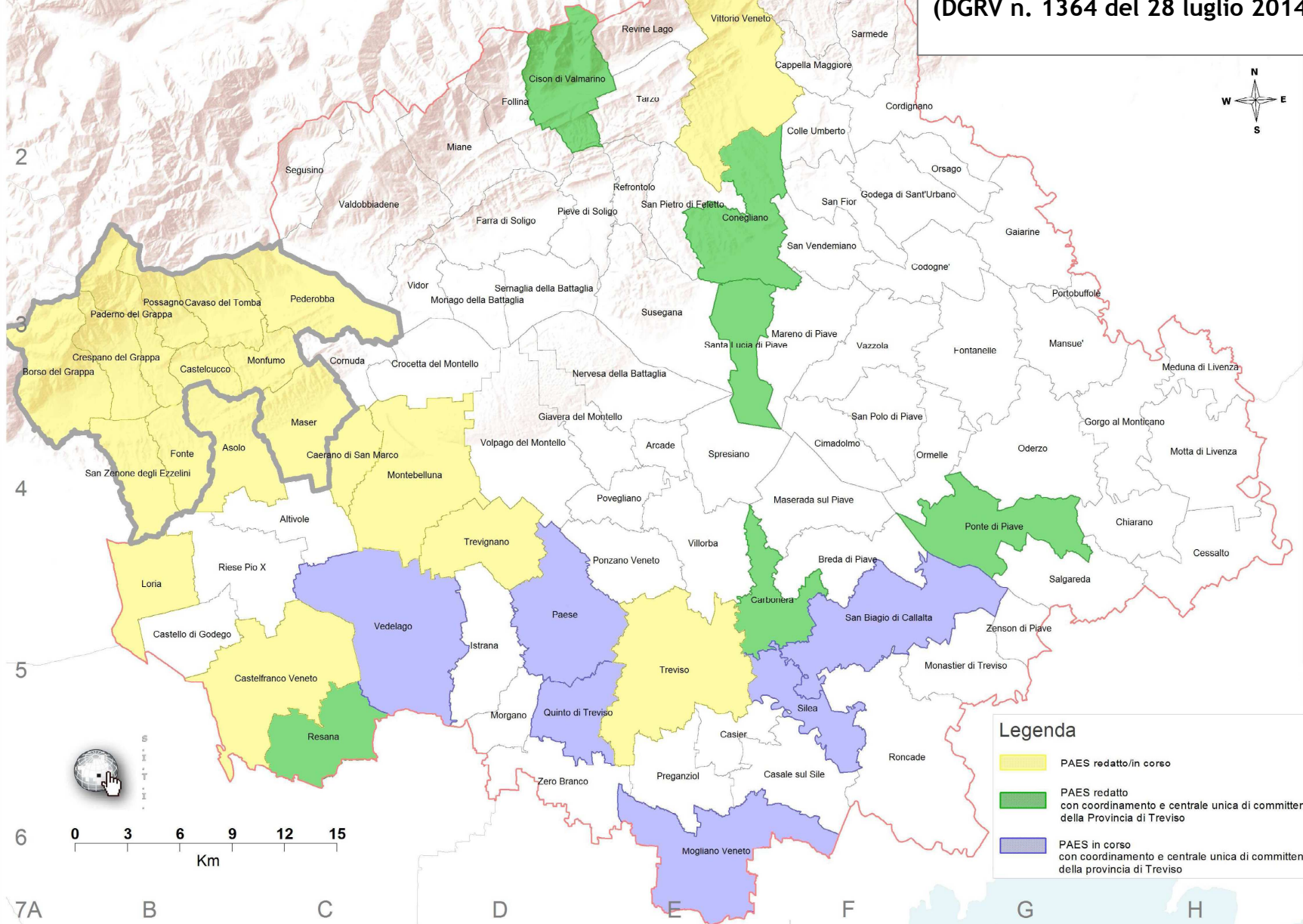


PROVINCIA DI TREVISO

Piani di Azione per l'Energia Sostemibile (PAES)

1 Aggiornamento Agosto 2014

Situazione in attesa di aggiornamento, a seguito del finanziamento regionale per la redazione dei PAES (DGRV n. 1364 del 28 luglio 2014).



TAVOLO TECNICO ZONALE 3 DICEMBRE 2014

Iniziative 2014

PROGETTO BASSA TENSIONE PER LE SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE IN TEMA DI RISPARMIO ENERGETICO

Inizio: 2012 Continuità: 2013, 2014 Progetto in corso (2015)

Il progetto attraverso le Rete di scuole ISIDE, istruisce insegnanti ed alunni nel realizzare concrete azioni di risparmio energetico (ed idrico) a scuola. Si configura come azione del PAES.

Gli impegni del Comune: sottoscrive convenzione con rete ISIDE e individua, in accordo con il Dirigente scolastico, le scuole da coinvolgere nel progetto. Partecipa alle ricognizioni energetiche (letture contatori) con le classi. Può individuare meccanismi di premialità per le scuole più “virtuose”.

Gli impegni della Provincia: coordinamento e supporto al progetto tra Comuni e Scuole, sottoscrive convenzione con rete ISIDE per il cofinanziamento. Per l'anno scolastico in corso sono 9 i Comuni con PAES che hanno aderito per un totale di 30 scuole.

TAVOLO TECNICO ZONALE 3 DICEMBRE 2014

Iniziative 2014

TAVOLO INTERCOMUNALE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE

Inizio: gennaio 2013

Progetto in corso

E' stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa per la formazione di un Tavolo Tecnico Intercomunale per l'Ambiente e la Salute, al quale partecipano l'Amministrazione Provinciale, 12 Comuni della Pedemontana, il Dipartimento Provinciale di Treviso dell'ARPAV, le Aziende ULSS 7 e 8 e l'ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri.

Il progetto ha previsto un programma di controllo e sorveglianza ambientale finalizzato a fornire ai Comuni monitorati informazioni in relazione alla qualità dell'aria, integrando di fatto i dati di qualità dell'aria già disponibili: l'obiettivo è la realizzazione di una mappatura del territorio mediante determinazione di alcuni inquinanti convenzionali e non convenzionali.

Attualmente i monitoraggi di ARPAV sono terminati e si è in attesa della relazione finale che comprenderà anche le valutazioni delle ULSS sul rischio sanitario dei dati prodotti nel corso del monitoraggio ambientale: vi sarà un incrocio tra dati ambientali, territoriali, urbanistici ed epidemiologici della mortalità così come di altri indicatori sanitari, demografici, culturali e sociali con approccio interdisciplinare.

TAVOLO TECNICO ZONALE 3 DICEMBRE 2014

LEGGE 11 AGOSTO 2014 N. 116

conversione in legge del decreto n. 91/2014

entra in vigore la norma che disciplina la **combustione in loco dei residui vegetali di natura agricola e forestale**.

art.14: [...] b) all'articolo 182 del D.Lgs. 152/06, dopo il comma 6 è aggiunto il seguente: «6-bis Le attività di raggruppamento e abbruciamento in piccoli cumuli e in quantità giornaliere non superiori a tre metri steri per ettaro dei materiali vegetali di cui all'articolo 185, comma 1, lettera f), effettuate nel luogo di produzione, costituiscono normali pratiche agricole consentite per il reimpiego dei materiali come sostanze concimanti o ammendanti, e non attività di gestione dei rifiuti. Nei periodi di massimo rischio per gli incendi boschivi, dichiarati dalle regioni, la combustione di residui vegetali agricoli e forestali è sempre vietata. I comuni e le altre amministrazioni competenti in materia ambientale hanno la facoltà di sospendere, differire o vietare la combustione del materiale di cui al presente comma all'aperto in tutti i casi in cui sussistono condizioni meteorologiche, climatiche o ambientali sfavorevoli e in tutti i casi in cui da tale attività possano derivare rischi per la pubblica e privata incolumità e per la salute umana, con particolare riferimento al rispetto dei livelli annuali delle polveri sottili (PM10)». [...]

b-sexies) all'articolo 256-bis, comma 6, è aggiunto, infine, il seguente periodo:

«Fermo restando quanto previsto dall'articolo 182, comma 6-bis, le disposizioni del presente articolo non si applicano all'abbruciamento di materiale agricolo o forestale naturale, anche derivato da verde pubblico o privato». [...]

TAVOLO TECNICO ZONALE 3 DICEMBRE 2014

Pertanto le SANZIONI PENALI, previste per la combustione illecita di rifiuti dall'art. **256 bis** del D. Lgs. 152/2006, non si applicano all'abbruciamento di materiale agricolo o forestale naturale, anche derivato da verde pubblico o privato.

Le amministrazioni comunali e le altre amministrazioni competenti in materia ambientale hanno la facoltà di sospendere, differire o vietare la combustione nel caso in cui da tali attività possano derivare rischi per l'incolumità e per la salute umana con riferimento in particolare (ma verosimilmente non solo) ai rispetto dei livelli annuali delle polveri sottili PM_{10} e degli IPA.

Il Piano Regionale di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera, che è stato adottato dalla Giunta Regionale e dovrà essere approvato dal Consiglio Regionale, prevede che vengano vietati i falò e la combustione incontrollata di sfalci, potature, altri residui agricoli e rifiuti.

Successivamente all'approvazione del PRTRA, la Giunta Regionale potrà emanare delle delibere per "sospendere, differire o vietare la combustione" come previsto all'art.14 della legge 116. Nel frattempo le amministrazioni comunali hanno il potere di vietare questa pratica.

TAVOLO TECNICO ZONALE 3 DICEMBRE 2014

MISURE DI CONTENIMENTO DEGLI INQUINANTI ATMOSFERICI (da indicare nell'eventuale ordinanza sindacale)

Misure minime

- obbligo di spegnimento dei motori degli autobus nella fase di stazionamento ai capolinea, dei motori dei veicoli merci durante le fasi di carico/scarico, in particolare nelle zone abitate, degli autoveicoli per soste di durata maggiore di un minuto in corrispondenza di particolari impianti semaforici e di passaggi a livello, dei mezzi di trasporto su ferro con motrice diesel durante le soste;
- divieto delle combustioni all'aperto, in particolare in ambito agricolo e di cantiere, con l'eccezione dei tralci delle viti se soggette ad obbligo di combustione per disposizione regionale con finalità antiparassitaria;
- divieto di climatizzazione dei seguenti spazi dell'abitazione o ambienti ad essa complementari:
 1. cantine, ripostigli, scale primarie e secondarie che collegano spazi di abitazione con cantine, box, garage;
 2. box, garage, depositi;
- abbassamento della temperatura di almeno 1°C negli ambienti di vita riscaldati da impianti non alimentati a combustibile gassoso oppure a combustibile a basso impatto ambientale (gasolio a basso tenore di zolfo (10 - 50 mg/Kg); combustibile "Aquadisel"; combustibile "Gecam"; biodiesel).

Comportamenti individuali di salvaguardia della salute

- in caso di concentrazioni particolarmente elevate di inquinanti atmosferici, superiori ai limiti consentiti, è bene che gli individui o i gruppi sensibili come gli anziani, i bambini o i soggetti in precarie condizioni di salute limitino la loro attività all'aperto ed evitino di trattenerci a lungo in aree con intenso traffico;
- in linea generale esiste una serie di comportamenti, di seguito di massima indicati, che se attuati e evitati, permettono di ridurre i rischi per la salute connessi alle alte concentrazioni di inquinanti atmosferici:
 - evitare di tenere i bambini ad un'altezza di 30-50 centimetri dal suolo (livello a cui si propaga la maggior parte delle emissioni dei veicoli a motore), utilizzando invece per il loro trasporto carrozzine, passeggini e zaini di altezza adeguata;
 - evitare esposizioni all'aria aperta non raccomandabili nelle giornate ad alto inquinamento;
 - in auto azionare gli impianti di ricircolo dell'aria durante il transito in aree urbane inquinate;
 - evitare che le prese d'aria dei condizionatori vengano ubicate su vie di intenso traffico veicolare.

E' da rammentare che la sussistenza di malattie respiratorie e cardiache (anche lievi come l'influenza e la bronchite) amplifica gli effetti sulla salute di tutti gli inquinanti; in queste situazioni le raccomandazioni sopra elencate dovranno essere osservate con maggiore attenzione.

TAVOLO TECNICO ZONALE 3 DICEMBRE 2014

MISURE DI CONTENIMENTO DEGLI INQUINANTI ATMOSFERICI (da indicare nell'eventuale ordinanza sindacale)

Comportamenti virtuosi che è possibile mettere in atto per contribuire al miglioramento della qualità dell'aria

Durante i periodi di criticità che coincidono in particolare con le giornate invernali fredde, con cielo sereno ed assenza di vento, è utile che la popolazione attui una serie di azioni volontarie, come di seguito riportate, volte alla limitazione delle emissioni, con l'obiettivo di fornire un ulteriore contributo alla limitazione delle concentrazioni in atmosfera e limitare le esposizioni prolungate a livelli elevati di polveri fini:

- le aziende di trasporto pubblico locale devono privilegiare i mezzi a minore emissione;
- rispettare rigorosamente i divieti relativi al fermo totale o parziale;
- incrementare l'utilizzo dei trasporti pubblici, evitando il più possibile l'impiego del proprio mezzo (sia auto che moto), ed in particolare se diesel;
- utilizzare in modo condiviso l'automobile, per diminuire il numero dei veicoli circolanti (car-sharing, car-pooling);
- tenere una guida non aggressiva, limitando le brusche accelerazioni e frenate;
- limitare le velocità massime ai 40 km/h in ambito urbano e ai 90 km/h in ambito extraurbano e autostradale;
- effettuare verifiche periodiche agli scarichi dei veicoli (verifiche aggiuntive a quella obbligatoria del bollino blu), sia di auto che di moto e motorini e soprattutto per i veicoli non catalizzati e in particolare quelli diesel;
- limitare le temperature nelle abitazioni ad un massimo di 20°C (generalmente non superare i 18°C nelle camere da letto ed i 20°C negli altri locali) e rispettare gli orari di accensione degli impianti;
- revisionare periodicamente gli impianti termici degli ambienti confinati;
- limitare l'utilizzo della legna per il riscaldamento domestico, laddove non strettamente necessario per il riscaldamento dell'abitazione, e favorire l'installazione di macchine a doppia combustione catalitica;
- non riscaldare i motori da fermo, ma partire subito con guida non aggressiva.